



Alitalia, arrivano gli aumenti (del 3%)

MARCO TEDESCHI

Aumentano i biglietti per i voli nazionali dell'Alitalia. Da lunedì 26 luglio «Alitalia ritoccherà i livelli della struttura tariffaria nazionale con aumenti medi del 3%» (ben sopra l'inflazione dunque). Resteranno invece invariati i prezzi delle iniziative promozionali in vigore fino al 2 settembre. Gli aumenti dei biglietti sono differenziati secondo le diverse tratte. Il prezzo del volo di andata semplice, ad esempio, tra Roma e Milano aumenterà del 5% e passerà da 279mila a 293mila lire. Sono invece del 3,3% i rincari sulle tratte tra Roma e Palermo e tra Roma e Genova (il prezzo del biglietto sale da 237mila a 245mila lire). Bari-Milano passa da 340mila a 350mila lire.

LAVORO

€ conomia

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1007	-0,395
MIBTEL	23.754	-1,185
MIB30	33.526	-1,443

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,049	0,000	1,049
LIRA STERLINA	0,663	-0,001	0,664
FRANCO SVIZZERO	1,605	-0,001	1,606
YEN GIAPPONESE	121,960	-2,100	124,060
CORONA DANESE	7,441	-0,001	7,442
CORONA SVEDESE	8,775	-0,004	8,779
DRACMA GRECA	325,080	-0,070	325,150
CORONA NORVEGESE	8,239	-0,032	8,271
CORONA CECA	36,582	-0,171	36,753
TALLERO SLOVENO	197,082	-0,081	197,001
FIORINO UNGHERESE	251,790	-0,030	251,820
SZLOTY POLACCO	4,030	-0,009	4,039
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,582	+0,004	1,577
DOLL. NEOZELANDESE	1,978	-0,003	1,981
DOLLARO AUSTRALIANO	1,617	-0,002	1,619
RAND SUDAFRICANO	6,419	-0,009	6,410

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Per Meridiana lo sciopero è «virtuale» Il 27 luglio gli aerei viaggeranno, biglietti e retribuzioni a scopi umanitari

ROMA Lo sciopero resta, ma per gli utenti i disagi scompaiono. I piloti ed i controllori di volo della Meridiana hanno deciso di trasformare la protesta di martedì 27 luglio in un evento inedito finora in Europa: gli addetti saranno al lavoro, ma non prenderanno lo stipendio. Dal canto suo l'azienda devolverà a scopi umanitari l'incasso dei biglietti. «Si tratta di uno sciopero solidale», dichiara il segretario della Filc Cgil Roberto Scotti - che restituisce il conflitto alle parti e tutela i diritti degli utenti. «È una forma completamente nuova», commenta il ministro dei Trasporti Tiziano Treu - che va a totale vantaggio dei cittadini. Nel Patto delle regole si prevedeva l'introduzione di forme alternative di sciopero, che non incidessero sulla funzionalità del servizio e non penalizzassero gli utenti: questa è la prima applicazione di un principio davvero innovativo. È stato proprio la mediazione del ministro Treu a far imboccare la strada dell'intesa alle parti impegnate in una dura vertenza. Gli assistenti di volo aderenti a Filc e Anpac erano in guerra aperta con i vertici aziendali. Tant'è che avevano proclamato l'astensione dal lavoro ad inizio luglio. Due interventi successivi di Treu avevano differito l'agitazione prima al 6 agosto, poi a martedì 27, in concomitanza con altre agitazioni. Ieri si è arrivati alla decisione finale, di trasformare in «virtuale», almeno per i passeggeri, la protesta. Dunque, voli regolari sulle linee Meridiana la settimana prossima. «L'obiettivo rimane comunque il superamento della conflittualità - si legge in una nota della compagnia - l'azienda auspica che si possa passare ora a un confronto costruttivo per il rinnovo dei contratti di lavoro, operando nel rispetto dei reciproci ruoli e nella convinzione e condivisa volontà di assicurare a Meridiana il necessario margine di competitività che consenta un ulteriore consolidamento e sviluppo nel futuro».

Com'è dire: non è finita qui. Il lavoro per arrivare alla chiusura della vertenza è ancora lungo. Tanto che Treu si è fatto garante di incontri tra le parti, da effettuarsi a partire dalla prossima settimana e nei giorni seguenti di agosto. Un primo meeting dovrebbe svolgersi proprio nel giorno dell'agitazione nelle stanze del ministero. Dopo l'intervento del ministro anche i controllori di volo aderenti ai sindacati Licta, Ugl e Appl - che avevano proclamato l'astensione dal lavoro dalle 10 alle 14 di martedì - hanno deciso di rinviare l'agitazione. Quanto al ruolo di «gran tesitore» svolto dal ministro, il segretario Filc Scotti non disconosce l'importanza del suo operato, ma avverte «le modalità applicative di questa nuova forma di sciopero devono essere lasciate alle parti. Pertanto, ogni imposizione, seppur con il carattere dell'eccezionalità, sarà valutata in autonomia dalla Filc-Cgil».

Con il debutto dello sciopero virtuale, si può considerare iniziata la tregua estiva nel settore trasporti. Per tutto agosto, tranne una «finestrella» per il trasporto aereo tra il 4 e il 9 agosto, ci si potrà muovere senza disagi dovuti alle agitazioni sindacali. Nelle Ferrovie la Commissione sul diritto di sciopero ha fissato una lunga pausa: dal 27 luglio al 3 settembre.



Un velivolo della compagnia «Meridiana» nell'area di parcheggio dello scalo di Fiumicino. Vergati/Ansa

Verdi e Udeur contro lo spostamento di tutti i voli da Linate a Malpensa

Verdi e Udr uniti contro il trasferimento di tutti i voli da Linate a Malpensa: dal palazzo Madama il gruppo del «sole chierde» chiede di rinviare lo spostamento dei voli al nuovo scalo milanese mentre il segretario dell'Udeur, Clemente Mastella, propone un riequilibrio del traffico su Milano in modo da evitare eccessivi disagi ai passeggeri del Mezzogiorno e delle isole. In merito alle polemiche suscitate sul ruolo e la funzionalità dell'aeroporto di Milano Malpensa - in questo contesto va subito recuperato il disagio e la disparità di trattamento dei cittadini

Mastella sottolinea «che è giunto finalmente il momento di passare dalle parole ai fatti che finora sono stati totalmente ignorati». «Malpensa 2000», continua Mastella - non nasce oggi, così come non nascono oggi i progetti tesi alla realizzazione del nuovo aeroporto, alle sue potenzialità e al suo ruolo nell'ambito del trasporto aereo europeo. A questo punto bisogna recuperare e non solo la memoria storica, ma soprattutto un minimo d'equilibrio per non cadere nel ridicolo, di fronte a un problema molto serio». «A mio avviso», aggiunge Mastella - «in questo contesto va subito recuperato il disagio e la disparità di trattamento dei cittadini del Mezzogiorno».

Il Gruppo dei Verdi al Senato, in un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro dei Trasporti ed a quello dell'Ambiente, chiede di rinviare lo spostamento dei voli da Linate a Malpensa previsto per ottobre. Secondo il responsabile Trasporti dei Verdi, Giorgio Sarfo «l'ulteriore incremento del traffico a Malpensa, da una parte schierebbe di portare nel caos la già difficoltosa situazione dell'aeroporto, dall'altra aggraverebbe la già insostenibile conseguenza dell'incremento dei voli, l'inquinamento acustico ed atmosferico a danno delle popolazioni dei centri abitati vicini».

Cesare Romiti «Fiat nel '90 poteva comprare Chrysler»

Nel 1990 la Fiat aveva la possibilità di diventare l'azionista di controllo della Chrysler. L'intesa fallì perché alcuni azionisti Fiat, in particolare Umberto Agnelli, ritennero l'ipotesi un rischio «eccessivo». Lo rivela in una lunga intervista al «Messaggero» il presidente della Rcs, Cesare Romiti, all'epoca amministratore delegato della Fiat. Romiti risponde anche all'attuale presidente della Fiat, Paolo Fresco, il quale in un'intervista all'«Herald Tribune» aveva affermato che con l'ingresso di Bernabe e Welch per la prima volta il cda Fiat si apre a personalità indipendenti. «Non è esatto», replica Romiti - «perché la Fiat ha avuto una lunga tradizione in questo senso, da Mario Monti al presidente del Credit Suisse, ai vari professori universitari. E nessuno potrebbe considerare questi dei dipendenti». Quanto all'affermazione «I'm the boss» di Fresco, Romiti dice: «Io non ho mai usato queste espressioni che, a dire la verità, mi fanno subito venire alla mente il Rossignolo della Telecom». Della Fiat di oggi Romiti non parla («Sarebbe poco elegante», dice).

Tra i risparmiatori e le banche finisce la «guerra degli interessi» E il Dpef conferma la ricontrattazione dei mutui dello Stato

ROMA Stop alla guerra tra risparmiatori ed istituti di credito: il calcolo degli interessi attivi (quelli che si pagano, ad esempio, quando il conto corrente va in rosso) e gli interessi passivi (quelli riconosciuti ai risparmiatori sui loro depositi e conti correnti) dovrà infatti avere la stessa cadenza. Non più, cioè, tassi attivi addebitati ogni trimestre e interessi passivi accreditati solo a fine anno. La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei Ministri che ha di fatto recepito le indicazioni dell'Abi e delle associazioni dei consumatori che, dopo mesi di polemiche, hanno raggiunto un'intesa concertata. Il provvedimento, superando le incertezze create da contrastanti pronunce della Corte di Cassazione (che in primavera aveva sollevato la questione), prevede d'ora in poi la stessa periodicità per il calcolo

degli interessi passivi e attivi sui conti correnti. Per il passato, tuttavia, viene ribadita la «piena validità» delle prassi operative adottate nei rapporti tra banche e clientela. Il testo viene definito dall'Abi «una soluzione auspicata ed equilibrata, frutto dell'iniziativa congiunta dell'associazione bancaria e delle associazioni dei consumatori».

Nei mesi scorsi l'Abi aveva siglato con i consumatori un'intesa per lo stesso trattamento nel conteggio degli interessi attivi e passivi. Il confronto tra banche e consumatori sul «nodo» della capitalizzazione degli interessi era in piedi da tempo ma aveva assunto toni accessi in primavera dopo che una sentenza della Cassazione aveva dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi bancari attivi, spingendo Adusbe

e Codacons, due delle sigle che raccolgono gli interessi delle associazioni dei consumatori, ad annunciare l'avvio di migliaia di cause civili per far restituire agli utenti l'«indebito lucro» incassato negli ultimi dieci anni.

E anche lo stato si muove con le banche. Almeno 4 mila miliardi dalla rinegoziazione degli interessi dei mutui dello Stato e degli enti locali altri 2 mila miliardi dal trasferimento di debiti sulle ex aziende autonome; altri 1000 o 1.500 miliardi per la ricontrattazione delle condizioni del credito agevolato. Ammonta a tanto il beneficio che verrebbe ai conti pubblici dalla rinegoziazione dei mutui della pubblica amministrazione. La notizia, anticipata poche settimane or sono dall'Unità, trova conferma nella risoluzione della maggioranza sul Dpef.

IL CASO

Chiti: «Decentramento agricolo Chi ha imboscato le risorse?»

DALLA REDAZIONE
MATTEO TONELLI

FIRENZE La domanda è secca: chi ha imboscato le risorse? Il grido d'allarme arriva direttamente dalla Conferenza delle Regioni dopo che giovedì pomeriggio il tavolo con il governo e le autonomie locali era «saltato» nel bel mezzo della riunione. Il motivo? Erano sparite le risorse legate al decreto che trasferisce le competenze in materia di agricoltura a Regioni ed enti locali. E non si tratta di spiccioli, ma di 400 miliardi che mancavano all'appello. Ovvio l'insoddisfazione e la rottura del tavolo da parte dei rappresentanti di autonomie locali e Regioni. «Se il buon giorno si vede dal mattino - dice il presidente toscano della Conferenza delle regioni Vannino Chiti - è buio pesto.

Quello sull'agricoltura era il primo decreto di attuazione del decentramento amministrativo e giungeva con 19 mesi di ritardo. A questo punto anche gli altri (lavoro, industria, difesa del suolo, trasporti) rischiano di seguire lo stesso destino di un federalismo parolaio, rabberciato e distratto. Questa rottura con il governo è molto grave, perché siamo al paradosso. Le Regioni si pongono la stessa domanda che si è posta Bassanini: chi ha imboscato le risorse finanziarie? Chi sarà costretto a tirarle fuori?».

Una cosa appare chiara: tra Stato, Regione e autonomie locali la rottura c'è stata. Non è stata di facciata ed è inutile minimizzarla. «In questo momento i rapporti sono sospesi - avverte Chiti - finché non ci sarà un chiarimento positivo che ri-

prenda, senza incertezza, la strada dell'attuazione del decentramento. Non avrebbe senso partecipare a riunioni o incontri anche tecnici che hanno come temi centrali l'applicazione della Bassanini».

L'attenzione ora si sposta al 5 agosto, prossima convocazione della Conferenza Stato Regioni. Per quella data «ci auguriamo», commenta Chiti - che il governo si sia chiarito al suo interno e possa fornire garanzie sul piano delle risorse finanziarie. Una decina di giorni per ricomporre la frattura e per rasserenare il clima. Con un suggerimento: quello di scongiurare «il gioco del rimpiazzino istituzionale che non fa certo bene al Paese». E con un preciso avvertimento: «Nella partita delle corrette applicazioni delle leggi Bassanini regioni ed enti locali andranno fino in fondo».

COMUNE DI UCRIA
Prov. di Messina
AVVISO DI BANDO ASTA PUBBLICA

L'Amministrazione comunale di UCRIA - Prov. di Messina dà AVVISO che il giorno 17.08.99 alle ore 10,00 verrà espletata con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 14, c. 1 della L. R. 08.01.96 n. 4, l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di «Consolidamento in zona S. Caterina Cimiteo ed aree adiacenti a salvaguardia del centro abitato di Ucria - Perizia di Variante redatta ai sensi dell'art. 33 della L. R. n. 2186 come modificata dall'art. 35 della L. R. n. 10/93». Importo a base d'asta L. 3.278.000,000 pari a Euro 1.692.945,72 ai sensi dell'art. 51 della L. R. n. 10/93. Il Bando di Gare integrale sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e nella GURS n. 29 del 16.07.99. Ucria, il 20.07.1999

Il Responsabile del Servizio con Funzioni Dintorni
Geom. Antonio Caporlingua

Questo avviso è nella banca dati:
www.infopubblica.com

COMUNE DI PONDERANO
(Prov. di Biella)

Affidamento mediante appalto concorso di Residenza Assistenza per Anziani. Imprese partecipanti: n. 14. Impresa aggiudicataria: Gamma Delta c.s. ar.l. - Alessandria in associazione con Nuova Solidarietà s.c.ar.l. - Messina.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Garoglio Dott. Roberto

